Anno XXXIII. - N. 243. Lunedì 18 Ottobre 1880 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

officiale per gli atti della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

L' Imperatore Guglielmo, il quale ha assistito alle feste fatte in occasione del compimento della Cattedrale di Colonia, disse che sperava nella durata dell'edificio e della pace. L'edificio durerà certo più della pace, se anche fosse scritto che il Duomo del quale fu posta la prima pietra nel 1284, e l'ultima solo adesso, dovesse durar poco.

Il signor Barthàlemy Saint-Hilaire, ministro degli affari esteri di Francia, ricevendo i membri del Congresso postale disse loro che, tornando alle loro case, potranno sinceramente attestare l'amore della Francia per la pace, che essa vuole mantenere e manterrà con « irremovibile persistenza. »

La Francia, col suo contegno, ha certo di molto contribuito a dissipare le nubi che già si addensavano sull'orizzonte politico, ed essa parve, in questo obbiettivo della pace, d'accordo colla sua naturale e inevitabile nemica, la Germania.

Vi sono due Stati in Europa, che in questo momento paiono affrontare col cuor leggiero l'eventualità della guerra, e queste due potenze sono la Russia e l' Inghilterra. Il sig. Gladstone, il quale aveva perduto il favore popolare nel Ministero da lui presieduto prima di quello di lord Beaconsfield, perchè aveva proclamato il disinteressameato dell' Inghilterra nelle questioni del continente, ora arrischia di riperderlo, perchè fa invece una politica inframmettente quanto quella di lord Beaconsfield, sebbene con un obbiettivo contrario. Lord Beaconsfield fu infatti il più tenace nemico della Russia, mentre il sig. Gladstone ne è alleato. La Russia deve in gran parte ringraziare il primo, se il trattato di Santo Stefano fu annullato, e se vi fu sostituito quello di Berlino, mentre la politica del secondo tende a far rivivero il trattato di Santo Stefano, agevolando l'unione della Bulgaria e della Rumelia orientale, che dal trattato di Berlino furono divise. Lord Beaconsfield voleva il mantenimento della Turchia seguendo in ciò la politica tradizionale inglese, e il sig. Gladstone invece fa sentire da molto tempo alla Turchia, ch'è giunto il momento di morire i discorsi di Gladstone sono infatti rintocchi di campana funebre per la Turchia.

La Turchia però vivrà ancora perchè le potenze non possono mettersi d'accordo sulle conseguenze della sua morte. La Turchia trova nuovi difensori quando i vecchi spariscono. Ed è per questo che essa sfida così audacemente i vantati accordi europei e le dimostrazioni navali che ne sono le conseguenze meschine.

Questa politica di Gladstone suscita però un malumore non dissimulato nel suo stesso partito. L' Inghilterra non vuole la guerra, e il *Times*, il termometro politico inglese, scrive un articolo che in sostanza è un eccitamento alla Grecia perchè si rassegni ed aspetti il momento propizio per riconquistare una posizione in Europa. Non si può prevedere, scrive il *Times*, nell' articolo che ci fu ieri segnalato dal telegrafo, qual profitto potrà trarre la Grecia dall'isolamento della Turchia. Una razza vinta da 400 anni può riconquistare la sua posizione in Europa, ma la Grecia male provvederebbe ai casi suoi « con intraprese superiori alle sue forze! » È un avvertimento abbastanza chiaro alla Grecia, che se essa vuole ingrandirsi deve aspettare dal tempo gli alleati, perchè colle sole forze non riuscirebbe adesso a far nulla. E gli alleati verrano, ma per ora la Grecia è isolata, come la Turchia. È il *Times* che lo dice abbastanza chiaramente, ci pare.

Intanto il *Daily News* vuol sapere che la Francia, l' Austria e la Germania sono favorevoli ad un cambiamento di dinastia in Turchia! Come se un' altra dinastia potesse seguire un' altra politica, e fosse in potere del Sultano seguire una politica diversa da quella tradizionale turca, imposta dalla necessità, perchè la Turchia non vive, se non perchè le discordie europee la lasciano vivere. La Turchia ne vive, e perciò ne profitta necessariamente. Non ha nemmeno bisogno di provocarle; le discordie dell' Europa nascono da sè, senza che la Turchia ci metta la mano. Ma nessun Sultano, di qualunque dinastia, potrebbe seguire un' altra politica.

L'Europa del resto sarebbe così contenta di veder finire una volta la questione di Dulcigno, per non sentir più parlare degli eccitamenti di Rizza pascià agli Albanesi di rassegnarsi alla consegna della città ai Montenegrini, e delle decisioni degli Albanesi di lottare, che per un pezzo avrà perduto la voglia di far pressioni troppo vive sulla Turchia, perchè risolva le altre questioni. Dopo la consegna di Dulcigno ai Montenegrini, che si aspetta sempre, l' Europa vorrà prendersi un poco di riposo, e crederà anche di averne diritto, purchè la paura di una guerra possibile l' aveva già troppo agitata.

Giacobini e Girondini

A prima vista e' sembrerebbe che si trattasse d' una questione, come suol dirsi, di lana caprina, ma ove ci si guardi bene addentro si capirà d' incanto tutta la somma importanza che vi annettono gli organi magni e mingherlini della proteiforme democrazia italiana.

Appena Alberto Mario si è proclamato « girondino » perchè partigiano del principio cosiddetto evolutivo, e dopo che il comm. Giosuè Carducci, messe a filare le « grazie petroliere » in omaggio a S. M. la Regina Margherita, interprete gentile delle *Odi barbare*, tenne bordone al veneto inventore di proverbj e formole politiche — impegnossi su per le colonne de' fogli democratici una divertente polemica intorno all' « essere e non essere » girondini e giacobini. I violenti che si alzano ogni mattina col proposito di menare le mani, che urlano su pei tetti essere giunta l' ora di discendere in piazza per ivi fare mano bassa di teste e di.... scudi — probabilmente più di questi che di quelle — affermarono solennemente il loro giacobinismo. Viceversa, i fautori della politica opportunista dei *lacchè*, tornatisi a mascherare il 9 ottobre col decreto che rimetteva i tormenti a' martiri del 10 marzo 1879, plagiarono subito il *vezzeggiativo* della *Lega* e se ne fecero belli.

Tutto però si ridusse a uno de' soliti fuochi di paglia e, smesso il broncio, giacobini e girondini, federalisti e mazzinardi, repubblicani e internazionalisti, tornarono a combattere i mulini a vento della *consorteria* spodestata, ma pur sempre temuta, nell' agone incruento dei comizii per il suffragio universale.

Se non che, dato un partito girondino, era mestieri escogitare il termine di confronto per logica necessità di discussione. E allora, rappattumati gli animi dissenzienti, si venne a propalare la peregrina scoperta come giacobina fosse nella sua essenza la monarchia italiana; giacobini quindi i consiglieri della Corona, giacobini i capi-gruppo, dall' *eroe* di Sapri a quello della Gancia, al *bajardo* claudicante.

Ma i portavoce della democrazia girondina hanno, a quel che pare, posto in non cale una circostanza di fatto, che noi ci prendiamo la noia di estrarre dal loro dimenticatoio. I girondini francesi, loro nobili antenati, votarono la decapitazione di Luigi XVI per gelosia della popolarità di Robespierre che odiavano...

E Robespierre era giacobino.

Ora gli evoluzionisti, i federalisti, i girondini della democrazia italiana non propugnano soltanto l' allargamento del suffragio, ma eziandio insistono nei loro comizii perchè il popolo chieda la Costituente.

Tattica istrionica ma ingegnosa, che dimostra luminosamente il grande amore dei cavallereschi girondini nostrali per la dinastia regnante e per la monarchia costituzionale, a cui vaticinarono in prosa il *placido tramonto* e in versi, più o meno *barbari* e *realisti*, la estrema rovina.

La Costituente, secondo gli amabili nostri girondini mena dritto all' Assemblea e alla Convenzione, e quindi alla abolizione della monarchia.

Dunque i girondini italiani del 1880 si sono messi in *pensiero* ed *azione* affinchè avvenga anche da noi il 93...

Dobbiamo però ammonirli come essi facciano i conti senza l' oste.

Tra poco giacobini e girondini, repubblicani e anarchici, auspicii i compari del governo, si raduneranno a Roma in generale Comizio nell'intento di organizzare il partito e suggellare la pace fatta testè a Genova.

Ivi si parrà la loro nobilitate.

E deposte l'ire fraterne sarà segnato un patto solenne di concordia e di alleanza per muovere incontro più che mai agguerriti al nemico comune e debellarlo.

Alberto Mario sagrificherà sull' ara della concordia le sue pacifiche convinzioni federaliste; Aurelio Saffi e Federico Campanella abdicheranno alla loro *intransigenza* mazzinarda; Garibaldi rinunzierà all' appanaggio monarchico — che altra volta chiamò con spartano disprezzo la camicia di Nesso — per tornare libero difensore dei diritti conculcati del popolo; gl'internazionalisti, infine, si arrenderanno, come a' tempi di Villa-Ruffi, a discrezione dei mazziniani — e tre giorni dopo la *déchéance* della Dinastia sarà proclamata!

E dire che cotesti allegri cospiratori non pongono spesso mente ai due potenti ostacoli che si oppongono alla esecuzione dei loro piani: la indifferenza delle masse per gli affanni della democrazia e.... l' arma benemerita de' Reali Carabinieri.

ab.

Le Scuole di Ferrara

Sotto questo titolo il *Diritto* pubblica il seguente articolo che ci piace di riprodurre:

« Il Municipio di Ferrara si è presentato alla sesta Esposizione Didattica Nazionale col solo complesso delle scuole elementari; sotto questo aspetto la sua Mostra non poteva essere più ricca, più svariata, più promettente.

Così la pensò il Giurì superiore che volle conferire a quel Municipio, già segnalato con premii onorevolissimi dalle classi prima e sedicesima, una

delle sei medaglie d'oro, riservate ai promotori benemeriti dell'istruzione popolare.

Per apprezzare il rapido progresso dell'insegnamento primario nella patria dell'Ariosto, bisogna ricorrere a dati statistici.

Un ventennio fa l'intera provincia, che comprende 16 Comuni, aveva appena 95 scuole; ora invece soddisfa largamente alla legge 15 luglio 1877 e tiene a propria disposizione oltre 600 docenti di grado elementare; in quest'epoca la popolazione di poco inferiore all'attuale, che ascende a 230,000 abitanti, di cui 78,000 in Ferrara stessa e ville annesse, usufruiva in gran parte di istituti elemosinieri o di scuole private, dirette da maestri e maestre, prive di abilitazione, talvolta perfino analfabeti i quali accoglievano abusivamente bambini di ambo i sessi.

Nel 1861-1862 non v'erano, nell'esteso, ma poco abitato capoluogo e nelle sue 12 delegazioni, che 28 scuole con 893 fanciulli; oggi se ne contano colà 106 diurne, con 4,425 alunni, 60 serali, festive, complementari, con 1,558 allievi, senza tener calcolo di quelle dipendenti dalla Congregazione di Carità e dalla Lega per l'istruzione popolare. Al presente il solo Municipio di Ferrara, oltre alle 106 scuole menzionate, agli istituti medii o superiori, comunali, provinciali, governativi, annovera: 5 Asili per l'infanzia, 3 orfanatrofi e conservatorii, 2 scuole pel disegno e per la musica, 2 collegi femminili, 1 seminario arcivescovile, molte scuole non gratuite, ma ben coordinate, e spende circa lire 300 mila, un quarto della rendita annua, a vantaggio dell'insegnamento infantile, popolare, classico, tecnico, industriale.

Tanto illuminato interesse, tanto provvido zelo furono riconosciuti dal R. Governo, che nell'anno decorso assegnava a quel Comune la medaglia di *benemerenza* della pubblica istruzione e lo additava ad esempio a molti municipii, più importanti e popolosi.

Non è a ritenersi che tutto ciò siasi fatto presto e male. La città di Ferrara, che ottenne altre volte diplomi e premii speciali alle Esposizioni di Bologna, Napoli, Venezia, Torino, assoggettata una determinata scuola rurale ed urbana al giudizio autorevolissimo di persone competenti, fece tesoro dell'esperienza acquistata per dar vita ad un ordinamento generale, sicchè le sue scuole, dalla prima all'ultima, offrono lo stesso tipo, lo stesso risultato.

Il Municipio di Ferrara paga i suoi maestri col massimo stipendio di lire 1520 e con quello minimo di L. 1000, avendoli ammessi da vari anni al diritto a pensione e da breve tempo ad un equo soprassoldo per ogni quinquennio di servizio; ha fabbricati urbani bellissimi, ad esempio, Santa Margherita o San Benedetto, mentre quelli al forese lasciano desiderare tranne il nuovo edificio a Boara e l'altro pure di proprietà comunale, a Marrara.

I programmi didattici sono lodevolissimi e furono sopratutto soggetto di plauso le classi preparatorie e le quinte facoltative; in queste ultime si ha un compimento di studi per coloro che non intendono seguire il corso superiore, e un mezzo di preparazione per quanti l'intraprendono. Nella maschile la contabilità domestica, la corrispondenza commerciale; nella femminile la educazione famigliare, la scuola di merletto vi trovano ampio sviluppo: e noi vorremmo attivati siffatti corsi complementari, eziandio laddove esistono istituti secondari e normali, per rendere veramente utili di per sè le scuole elementari agli artieri ed operai.

Il regolamento interno ha un titolo « dell'educazione e dell'istruzione, » che dovrebbesi seguire da quanti vogliono i nostri figli migliori e più felici di noi. Ne abbiamo sentito i migliori elogi da pedagogisti insigni, da educatori provetti; esso dà in una parola l'idea dell'ottimo ordinamento delle scuole prime primarie del Comune di Ferrara, che si riflettono in terso specchio nei registri, nei rapporti, nei libri, nei lavori, in tutto quanto era esposto al Collegio Romano e che opportunamente esaminato ha valso a quel Municipio le maggiori onorificenze, accordate dalla Capitale del Regno.

Sulla 2ª edizione riveduta e corretta dei Programmi didattici del nostro Penolazzi, trascriviamo il giudizio del Giurì superiore della 6ª Mostra:

« La 5ª Commissione, letti i Programmi e gli Orari didattici del prof. Edmo Penolazzi, 2ª edizione riveduta, corretta ed accresciuta, con uniti i documenti statistici e le relazioni, unanimemente riconosce nell'egregio sig. Penolazzi suddetto, già Ispettore Scolastico, e attualmente Capo Divisione alla pubblica Istruzione in Ferrara, dottrina, diligenza ed amore di ordine, degni di molta lode; e che mercè i suoi programmi, compilati su quelli Governativi (ne' quali è pur desiderabile alcuna modificazione), i Maestri delle numerose Scuole del Municipio di Ferrara sono guidati a condurre il loro insegnamento con gradazione e uniformità di metodo. — È dolente la Commissione di non poter proporre un premio, perchè l'autore ha dichiarato il suo volume *fuori di concorso*, essendo egli Segretario Generale della Classe 14ª — 6ª Mostra Didattica di Roma. — »

Per copia conforme

Firm.: *Dott. Prof. Gelmini*

Visto

Il Presidente

P. Prof. Cav. SICILIANI.

Notizie Italiane

ROMA 16 — I delegati delle Potenze assisteranno alla consegna di Dulcigno.

Il Governo telegrafò al contrammiraglio Fincati di porsi d'accordo cogli altri comandanti nello scegliere i delegati tra gli ufficiali di stato maggiore.

La Sottocommissione finanziaria decise di affermare un principio d'ordine generale per il Governo e per il Parlamento riguardo alla compilazione ed approvazione dei bilanci preventivi.

Il *Diritto* dice che l'inchiesta del commendatore Astengo sull'Amministrazione provinciale di Napoli ha dato dei risultati gravi e compromettenti.

EMPOLI 17 — La candidatura dello egregio colonnello Pozzolini acquista sempre più terreno, mentre quella del march. Alli Maccarani lo perde.

MILANO 17 — Il Consolato operaio in un ordine del giorno a proposito del Congresso nazionale che deve tenersi a Bologna ha deliberato che ritenendo ogni agitazione economica come *una diversione pericolosa dal grande e vitale scopo che dev'essere il raggiungimento del diritto elettorale* manderà ai congressi regionale e nazionale le proprie decisioni antecedenti relative al riconoscimento giuridico delle società di M. S. ed alla Cassa pensioni ed intanto indice un Congresso operaio per formulare un ordine del giorno intorno al diritto di voto e mandare proprii rappresentanti al Comizio nazionale di Roma per il suffragio universale.

RAVENNA — Da qualche tempo pervenivano alla R. Questura denunzie di piccoli furti commessi naturalmente da ladruncoli non ancora in carcere.

Dopo non poche ricerche l'autorità li potè riconoscere nelle persone di *due giovani ancora imberbi*, che s'industriavano alla bello e meglio in tal mestiere.

Uno d'essi però, certo B. A. dovrà considerare seriamente sui fatti suoi, avendo derubato a Ferrara il proprio padrone d'una catena d'oro e d'un orologio, che gli furono sequestrati.

Notizie Estere

STATI UNITI — Il 29 s. m. è uscito a Nuova York un giornale quotidiano scritto in italiano ed in inglese. È intitolato « Il Progresso Italiano »: lo redige il sig. Barricelli G.

FRANCIA — Fu deciso di reprimere severamente la diffusione delle pornografie. In seguito a queste misure energiche, fu arrestato certo Blain autore di un romanzo oscenissimo che si pubblica nel *Petit Republicain*. Il peroviano Merlini, direttore in quel giornale, fu espulso. Ordini severissimi furono dati ai venditori, prescrivendo che siano arrestati se offrono scritti osceni. Blain era anche direttore dell'*Evenement Parisien*. La stampa applaude a queste misure.

— Il ministero non ha accettate le dimissioni del generale Cissey, il quale invece venne destituito per deliberazione unanime del Consiglio dei ministri.

Annunciasi per oggi una grande riunione del partito Bonapartista, sotto la presidenza del deputato Cassagnac.

Dicesi che in tale riunione il Principe Napoleone sarà invitato ad abdicare a' suoi diritti al trono imperiale in favore del suo figlio Napoleone Vittorio.

TURCHIA — È smentita la notizia che qualche potenza abbia riconosciuto la necessità della deposizione del sultano. Si tratterebbe invece di una semplice modificazione nel gabinetto turco. Ad Assim-pascià, l'autore della resistenza della Porta all'Europa, sarebbe sostituito Turkhan bey nel ministero degli esteri. Questa nomina incontra molto favore nei gabinetti d'Europa specialmente a Berlino ed a Vienna, perchè Turkhan bey si crede animato da sentimenti conciliativi.

RUSSIA — Giungono nuove e più inquietanti notizie intorno alla carestia che infierisce in varie provincie della Russia. In certi luoghi, come a Saratov, il pane mancherebbe a due terzi della popolazione. La desolazione è al colmo, i contadini emigrano a torme: e il governo tenta di provvedere. Uno de' provvedimenti sarebbe quello di proibire ai commissionari di far il commercio delle derrate fra la campagna e la città; provvedimento puerile ed inutile.

Cronaca e fatti diversi

Gazzettino mercantile. — Vedi 4ª pagina.

Causa dei tumulti di Comacchio. — Sabbato fu terminato l'interrogatorio dei testimoni con l'esame di alcuni testi a difesa, fra i quali, due, il signor Villa farmacista e il signor colonnello Nino Bonnet esclusero francamente istigazioni criminose nei tumulti. Il signor Bonnet disse pure che le condizioni di Comacchio sono tristi; che quando fu là il signor Enea Cavalieri come amministratore delle Valli, si dormì nell'asciutto malgrado la inondazione del 1872; che di *fuochisti* si mormora e si parla a Comacchio da tanto tempo, e che purtroppo esiste in quel paese una morale perturbazione la quale ha avuto origine dagli incendi commessi contro l'amministrazione Cavalieri.

Ricordò inoltre, a giustificazione di uno dei ritenuti istigatori, che questi nel tempo dei disordini aveva apostrofato energicamente un tale che insultava il Bonnet. Allora il signor Presidente chiese all'imputato come avesse taciuto questa circostanza, e si ebbe la risposta di aver fatto così perchè tutte le altre discolpe di simil genere, da lui addotte erano state accolte in senso sinistro.

Oggi incomincerà a discutere la Parte Civile.

Cose Comunali. — Un nostro associato ci scrive lamentando che la nota istanza firmata da molti cittadini, e diretta al sindaco, perchè l'interno della città fosse allacciato coi tramvia Pontelagoscuro-Ferrara-Codigoro, sia stata respinta dalla Giunta senza renderne edotto il Consiglio.

L'istanza reclamava una deliberazione di assoluta competenza del Consiglio; la Giunta avrebbe potuto pronunciarsi sovr'essa sfavorevolmente, ma non doveva, a nostro vedere, respingere di sua iniziativa tale domanda e quindi parci più che legittimo il reclamo che ci vien fatto.

Ci si soggiunge che le ragioni della repulsa zoppichino assai e siano molto speciose. Fra le altre fu negata la presa in considerazione della domanda per non danneggiare, si disse, gli interessi dei fiaccherai.

Bella stregua economica ed amministrativa! Ragionando di tal passo, converrebbe impedire il *tramvia* sulla linea Pontelagoscuro-Ferrara, perchè ieri festa di Santa Teresa e giorno di gran concorso al Ponte, i fiaccherai che hanno fatto tutti eccellenti affari, non avrebbero fatto un baiocco se il tramvia fosse stato attivato!

Il Consiglio provinciale tiene seduta oggi al tocco.

Il R. Sindaco ha diramata la seguente circolare agli Insegnanti Elementari nelle scuole urbane e rurali del Comune:

Mi compiaccio significare Loro che nella VI Mostra Didattica tenutasi in Roma, in occasione dell'XI Congresso Pedagogico, al Comune di Ferrara venivano assegnate medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Se a meritare questa segnalata onorificenza valsero le cure dell'Ufficio d'Istruzione e quelle dei Signori Sopraintendenti e delle egregie Ispettrici, alla solerzia pure ed alla intelligenza degl'Insegnanti tutti devesi la felice riuscita del concorso.

Non posso quindi ristarmi dallo esternare alle Signorie Loro la mia più alta soddisfazione, assieme ad una parola di sincero ringraziamento.

Il Sindaco

A. TROTTI

Il Consiglio Comunale si adunerà Mercoledì e Giovedì della corrente settimana.

Agli oggetti all'ordine del giorno e che passano ad essere di seconda convocazione, per essere andata deserta la seduta del dì 13 corrente, furono aggiunti i seguenti due di primo invito:

Esito del Concorso al posto di professore di storia e geografia nelle scuole tecniche — Deliberazioni relative.

Rapporto dell'Amministrazione Ospedali intorno al disavanzo amministrativo causato dall'insufficienza del servizio di Cassa del Pio Luogo — Provvedimenti.

Il Diario della questura ieri recava:

Arresto di certo F. A. per detenzione di coltello proibito.

Contravvenzione. Fu constatata una contravvenzione per protrazione d'orario ad un esercizio da caffè in via Ripagrande N. 164.

Smarrimento di un portafoglio contenente dalle L. 80 alle 100 avvenuto il giorno 16 corr. in danno Rieti Cirio.

E oggi:

Arresto d'un individuo per contravvenzione all'ammonizione; altro pregiudicato per contravvenzione alla sorveglianza e ferimento leggiero.

Ferimento leggiero. — Ieri sera certo Toselli Francesco, avendo per futili motivi altercato con certo R. R., quest'ultimo lo colpì nella fronte con un piattellino da caffè causandogli una ferita guaribile in 5 giorni.

Orario ferroviario invernale. — Il giorno 15 attivavasi l'orario invernale per le ferrovie dell'alta Italia. Esso non porta alcuna modificazione agli *arrivi* e *partenze* dei treni da Ferrara, quindi non vi è alcun cambiamento neppure nell'orario postale.

Le linee cui vennero recati cambiamenti sono quelle di Genova, Busalla e Ventimiglia; Milano, monza, Arona, Varese e laghi; Torino-Chieri, e Trieste-Venezia.

Teatri. — Al *Tosi Borghi* la prima rappresentazione della *Sonnambula* pare avrà luogo Mercoledì.

Al Teatro sociale di Rovigo questa sera riposo. Domani si rappresenta la tanto applaudita opera *Guarany*.

Circolare ministeriale. — L'on. Ministro Guardasigilli ha indirizzato una circolare ai primi Presidenti, ai Procuratori generali delle Corti di appello, ai presidenti di Corti d'assise, ai presidenti di tribunale, ai Procuratori del Re, ai giudici istruttori e ai pretori, per esortarli a porre ogni cura affinchè le cause penali siano spedite con sollecitudine e siano evitate spese inutili limitando la citazione dei testimoni e periti ai casi strettamente necessari, e risparmiando quegli atti processuali che non possono condurre ad utile risultato.

Richiama l'on. Guardasigilli la circolare emanata su questo proposito dal suo predecessore il 3 novembre 1879, e raccomanda che siano conciliate le esigenze della giustizia colla tutela degli interessi dell'erario, il quale, se deve sopperire alle spese processuali, non può e non deve sopportare quelle superflue ed inutili.

Esposizione nazionale del 1881. — Il Comitato esecutivo milanese ci comunica:

Continuano a pervenire numerose le domande per l'ammissione all'Esposizione, che ammontano già a tutt'oggi al rilevante numero di 6000. Tutte le Giunte locali hanno disimpegnato il loro compito con zelo ed intelligenza. Si distinguono poi, fatto anche il debito conto della rispettiva produttività industriale, le Provincie di Aquila, Bergamo, Brescia, Bologna, Cremona, Pavia, Rimini e Torino e dalla maggior parte poi delle altre Giunte attendonsi ulteriori invii di schede.

Il Governo ha pure dimostrato di voler prendere attiva parte alla Mostra, poichè quasi tutti i Ministeri hanno avanzato le opportune domande di spazio; il Ministero della Guerra, per esempio, ha chiesto circa 800 metri quadrati che verranno concessi per fare una interessantissima mostra di armi, attrezzi e macchine.

Il Consiglio Provinciale di Sondrio ed il Municipio di Forlì hanno partecipato di concorrere cadauno con lire 500 alle spese dell'Esposizione ed il Comitato sente il dovere di renderne pubblici e vivi ringraziamenti.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 14 Ottobre 1880

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Bolognesi Cesare, giardiniere, celibe, con Facchini Emilia, cucitrice, nubile.

MORTI — Onofri Carlo fu Giovanni, d'anni 82, questuante, vedovo di Martinelli Maria — Vallicelli Adamo fu Francesco, d'anni 54, giornaliero, marito di Zanzi Maria.

Minori agli anni uno N. 1.

15 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Saracco Riminaldi conte Ercole fu conte Annibale, possidente, celibe, d'anni 80 — Roversi Margherita fu Gaetano, massaia, moglie di Soffritti Luigi d'anni 27 — Templari Teodora esposta, massaia, vedova di Boldrini Giovanni, d'anni 65 — Parmeggiani Giovanni esposto, ricoverato, celibe, d'anni 66 — Giubbati Antonio fu Giorgio, giornaliero, vedovo di Dalmonaco Caterina, d'anni 58 — Pelati Carlo fu Vincenzo, boaro, marito di Bedoli Carlotta, d'anni 52.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

16 Ottobre

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 8°, 6 C
Alt. med. mm. 764,29	» mass.ª 17, 8 »
Al liv. del mare 766,35	» media 12, 8 »
Umidità media: 60-9	Ven. dom. W,

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, alla mattina nebbia rara

17 Ottobre

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 8°, 2 C
Alt. med. mm. 763,63	» mass.ª 18, 7 »
Al liv. del mare 765,69	» media 13, 0 »
Umidità media: 68°, 0	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo, alla mattina nebbia rara

18 Ottobre — Temp. minima 13° 1 C.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
18 Ottobre — ore 11 min. 48 sec. 27

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 16 Ottobre

FIRENZE	31	34	24	41	8
BARI	3	61	8	6	12
MILANO	90	34	77	12	67
NAPOLI	38	46	15	48	79
PALERMO	7	26	61	44	18
ROMA	11	19	57	48	8
TORINO	46	34	61	26	80
VENEZIA	66	81	32	13	19

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Davsich* 16. — Nikita pregò i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia di assistere alle trattative per le condizioni della cessione di Dulcigno.

Vienna 16. — La Porta ordinò la ricerca dell'assassino del dragomanno austriaco a Prisrendi e di sua moglie. Il furto fu il movente dell'assassinio.

Messico 16. — Gonzales formò il nuovo gabinetto.

A New York, Hankok, candidato alla presidenza si pronunziò per la continuazione del regime protettore.

Colonia 17. — In un banchetto dato dalla città in occasione del compimento del duomo, il principe ereditario fece dei brindisi per il benessere della città di Colonia sua patria, facendo voti che il duomo resti simbolo di fedeltà all'unione tedesca.

Barletta 17. — Inaugurazione dei lavori del porto. Sono stati applauditissimi i discorsi del sindaco, del consigliere d'appello Loffredo, e del ministro Baccarini.

Cettigne 17. — Il colonnello Bedri bey è stato spedito dal governo a negoziare le modalità per la consegna di Dulcigno. È giunto ieri a Rjeka. Indirizzò una lettera al governo montenegrino invitandolo a spedire delegati a Rjeka.

Londra 17. — Ieri a Bardford vi fu un meeting di affittaiuoli irlandesi. Parlarono parecchi deputati irlandesi. Vennero approvate le proposte, denunzianti i tentativi della stampa inglese per snaturare lo Stato dell'Irlanda, e protestanti contro la Camera dei pari che respinse la legge dei compensi, dicendo che i pari sono un barbaro rimasuglio di feudalità e che bisogna abolire. Le proposte respingono qualsiasi sistemazione che non contenga un principio di proprietà. I contadini dimandano un Parlamento separato per l'Irlanda.

(Non ancora pubblicati)

Roma 16. — *Colonia* 14. — Si celebrò pomposamente, secondo il programma, la festa nella nuova cattedrale. L'imperatore ringraziò tutti i governi e gli uomini che cooperarono alla costruzione e disse che spera nella durata dell'edifizio e nella pace.

Colonia 15. — Il discorso del decano al capitolo, ringrazia l'imperatore della protezione per la grande opera, e dice di spera e che il giorno ardentemente desiderato arrivi presto e che renda la pace alla Chiesa ed il pastore al duomo terminato.

Ragusa 15. — Bozo Petrovic è giunto a Cettigne colla guardia del principe e molti regolari.

La consegna pacifica di Dulcigno si considera un fatto conpiuto.

Dublino 16. — Si crede si porrà in stato d'accusa Parnell, Biggar, Dillon e O' Conner come membri della *Lega agraria*.

Londra 16. — Lo *Standard* dice che la Russia discute confidenzialmente con l'Inghilterra e l'Austria per sapere se la cessione di Dulcigno sia una soluzione soddisfacente delle difficoltà esistenti.

Parigi 16. — Quattro barnabiti italiani, che trovavansi nel convento dei barnabiti nella rue Montreau ricevettero l'ordine di lasciare la Francia.

Agen 16. — I carmelitani sono stati espulsi stamane. La polizia sforzò le porte. Un usciere stese una protesta.

Parigi 16. — Oggi in tutta la Francia sono stati applicati i decreti del 29 marzo contro le congregazioni dei carmelitani. Le autorità sono state costrette di forzare le porte. I carmelitani protestarono.

Cissey è stato dispensato dalle sue funzioni.

Vienna 16. — In seguito all'assassinio del dragomano austriaco commesso il 12 corr. a Prisrendi dagli indigeni, il Governo austriaco ordinò al console Waldhart di lasciare Prisrendi.

È morto l'altro ieri **Romolo Dondi.**

Un implacabile malore, ribelle a tutte le cure dell'arte, lo rapì in pochi mesi all'amore dei congiunti e degli amici.

Egli seguì nella tomba i suoi fratelli *Antonio* e *Vincenzo*, essi pure da morbo crudele spenti nella primavera della vita.

Romolo fu affettuosissimo figlio e amico verace — liberale e galantuomo.

Che gl'inconsolabili suoi genitori sappiano, che un vecchio amico della famiglia confonde il proprio duolo col loro immensurabile.

Ferrara 17 Ottobre 1880.

A. B.

Anno XLII. N. 42

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 10 al 17 Ottobre 1880.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	28	50	28	75	—	—
» » buono mercantile	»	28	—	29	—	—	—
» » inferiore	»	25	—	25	75	—	—
» del Polesine	»	26	—	27	—	—	—
Formentone ferrarese	»	17	50	18	—	—	—
» del Polesine	»	17	75	18	25	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	24	50	25	—	2	10
Avena Ferrarese	»	17	50	18	—	1	50
» del Polesine	»	17	25	17	50	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	24	—	25	—	1	—
» colorati	»	22	—	23	50	1	—
Orzo	»	19	—	20	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	22	—	24	—	1	—
Riso cimone glacè	»	51	—	52	—	4	30
» cima	»	47	—	49	—	4	30
» fioretto	»	44	—	46	—	4	30
» indiano	»	35	—	39	—	4	30
Olio di oliva fino	»	150	—	170	—	9	10
» dell' Umbria	»	—	—	—	—	9	10
» delle Puglie	»	114	—	118	—	9	10
» dell' Abruzzo	»	—	—	—	—	9	10
Caffè Portoricco	»	360	—	390	—	8	—
» S. Domingo	»	312	—	320	—	8	—
» Bahia	»	285	—	295	—	8	—
Zucchero austriaco 1.ª qualità	»	156	—	157	—	6	—
» in polvere	»	143	—	145	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94[95 (fusto compreso)	»	166	—	168	—	17	50
» nazionale di centigradi 94[95 (senza fusto)	»	157	—	159	—	17	50
Petrolio in barili	»	80	—	82	—	4	55
» in cassette	»	78	—	80	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	25	2	75	—	30
Canepa di primaria qualità	»	84	03	86	93	—	—
» comune	»	79	69	84	03	—	—
» inferiore	»	72	44	75	34	—	—
Scarti di canepa	»	57	95	60	85	—	—
Canaponi	»	—	—	—	—	—	—
Stoppe	»	52	16	55	05	—	—
Fieno	»	5	50	6	—	1	—
Erba medica	»	6	—	6	25	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	—	—	—	—	2	60
» trifoglio	»	—	—	—	—	2	60
» erba medica	»	—	—	—	—	2	60
Vino nostrano 1.ª qualità	l' Ettol.	38	—	42	—	6	50
» 2.ª qualità	»	32	—	36	—	6	50
Uva pigiata forte	»	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20
Uva di Romagna	il Quint.	—	—	—	—	3	20
Uva napoletana buona mercantile	»	25	50	28	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezze da Franchi 20 - 22. 15 = Argento 110. 75

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE
DAVIDE ROSSI

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.